

I luoghi di don Lorenzo Milani: Barbiana e Monte Giovi

Partenza: Ore 6:30 da Piazzale Pancrazi

Trasporto: Mezzi propri

Distanza: 14 km

Tempi: 8 ore

Dislivello: 850 metri

Difficoltà: E

Pranzo: Al sacco

Accompagnatore: Antonio Proni (Tel: 333 1957315)

Descrizione: Si parte da Faenza in direzione Marradi, superato il passo della Colla si scende fino a Borgo San Lorenzo, dove al semaforo si svolta a sinistra, giunti a Rabatta (prima di arrivare a Vicchio) si svolta a destra per Sagginale. Arrivati qui si svolta a sinistra e si prosegue sulla SP 41, si supera l'incrocio con Cisto, e poco dopo nei pressi di un maneggio si imbecca la strada sulla destra che conduce a San Martino a Scopeto. Superata la chiesa si procede ancora per meno di 1 km e si parcheggia nei pressi di una curva a 90 gradi dove si incrociano alcuni sentieri.

Si parte da una quota di circa 400 metri imboccando il sentiero 12, si supera il casolare di "Montauto" ed il sentiero prosegue in mezzo a boschi di carpini, roverelle e castagni ed in 1 ora e 45 minuti si arriva in località Tamburino, dove si trova la "Bottega di Monte Giovi" presso cui è possibile effettuare un breve ristoro. Da qui si prosegue sul sentiero 15 fino al monumento in memoria dei partigiani, poi si torna brevemente indietro per imboccare il sentiero 00 in direzione Nord-Est che in circa 1 ora conduce in cima a Monte Giovi a quota 993 metri da cui si ha una visuale aperta a Sud, tutta la zona da settembre 1943 ad agosto 1944 fu base di partenza per la liberazione di Firenze.



Ritornando brevemente sui propri passi si arriva al bivio con il sentiero 11 dedicato alla maestra Bianca Bianchi che scende a sinistra e conduce allo spiazzo in cui si trova in monumento alla resistenza, si procede

verso Est superando la Fonte della Capra, poi al bivio si prosegue a destra sul sentiero 11 percorrendo un canalone circondato da alberi



Si prosegue in discesa superando “Le casacce” e continuando si arriva a vedere il piccolo borgo di Barbiana costituito dalla chiesa e dalla canonica a cui si arriva in circa 1 ora e 30 minuti.

Qui nel 1954 venne mandato in “esilio” don Lorenzo Milani dove dette vita ad una scuola popolare per operai, contadini ed i loro figli, in quanto era convinto che solo con la cultura e l’istruzione possano aiutare i meno abbienti a superare la rassegnazione, e dare alle loro vite dignità e libertà. Don Milani morì a causa di una malattia nel 1968, ed un anno dopo la scuola venne chiusa, ma ancora oggi resta un esempio riconosciuto universalmente e portato avanti da una Fondazione.



Alle ore 14:30 è prevista una visita guidata del complesso da parte dei volontari della fondazione Don Milani, per la quale è previsto il versamento di un contributo.

Al termine si passa dal cimitero dove si trova la tomba, e tramite il sentiero 11A, superando il ponte di Luciano, fatto costruire per consentire ad un bambino di andare a scuola senza dover guadare il torrente, si farà ritorno alle macchine in 45 minuti.